

forma leggibile dalla macchina. È auspicabile, tuttavia, che ciascun elemento nell'ISBD(G) sia distintamente identificato nei formati dei sistemi macchina, e che tali formati consentano descrizioni a più livelli (vedi p. 31).

0.2 Definizioni

Il termine « documento »^a è usato in questo testo nella sua accezione più ampia. S'intende con esso un documento, gruppo di documenti o parte di un documento, in qualsiasi forma fisica, considerato come un'entità e costituente la base di una distinta descrizione bibliografica.

Nell'ISBD(G) le definizioni per i termini usati con un significato particolare, oppure in uno dei diversi significati dell'uso comune, sono riportate all'inizio delle note per l'area o elemento cui si riferiscono. I termini usati nel normale significato bibliografico non sono definiti.

0.3 L'ISBD(G)

Area	Punteggiatura prescritta introduttiva (o inclusiva) per gli elementi	Elementi
<i>Nota: Ciascun'area, a eccezione della prima, è preceduta da punto, spazio, linea lunga, spazio (. —).</i>		
1. Area del titolo e della formulazione di responsabilità	[] = : / ;	1.1 Titolo proprio 1.2 Indicazione generale del materiale 1.3 Titolo parallelo 1.4 Complementi del titolo 1.5 Formulazione di responsabilità Prima formulazione Successiva formulazione
2. Area dell'edizione	= / ; , / ;	2.1 Formulazione di edizione 2.2 Formulazione parallela di edizione 2.3 Formulazioni di responsabilità relative all'edizione Prima formulazione Successiva formulazione 2.4 Ulteriore formulazione di edizione 2.5 Formulazioni di responsabilità relative a ulteriore formulazione di edizione Prima formulazione Successiva formulazione
3. Area specifica del materiale (o del tipo di pubblicazione)		
4. Area della pubblicazione, distribuzione, etc.	; : [] , (: ,)	4.1 Luogo di pubblicazione, distribuzione, etc. Primo luogo Successivo luogo 4.2 Nome dell'editore, distributore, etc. 4.3 Formulazione di funzione dell'editore, distributore, etc. 4.4 Data di pubblicazione, distribuzione, etc. 4.5 Luogo di manifattura 4.6 Nome della manifattura 4.7 Data di manifattura

a. Il testo inglese usa sia il termine « item » che il termine « document ». Non esistendo nella lingua italiana un corrispondente esatto di « item », il termine « documento » li traduce entrambi (*ndr*).

ISBD(G)

5. Area della descrizione fisica		5.1	Indicazione specifica del materiale e estensione del documento
	:	5.2	Altre particolarità fisiche
	;	5.3	Dimensioni del documento
	+	5.4	Indicazione di materiale allegato
6. Area della serie		6.1	Titolo proprio della serie
	=	6.2	Titolo parallelo della serie
	:	6.3	Complementi del titolo della serie
		6.4	Formulazioni di responsabilità relative alla serie
<i>Nota: la formulazione di serie è racchiusa tra parentesi tonde. Se vi sono due o più formulazioni di serie, ciascuna è racchiusa tra parentesi tonde.</i>			Prima formulazione
	/		Successiva formulazione
	;	6.5	International Standard Serial Number della serie
	,	6.7	Numerazione e/o titolo della sottoserie
	.	6.8	Titolo parallelo della sottoserie
	=	6.9	Complementi del titolo della sottoserie
	:	6.10	Formulazioni di responsabilità relative alla sottoserie
			Prima formulazione
	/		Successiva formulazione
	;	6.11	International Standard Serial Number della sottoserie
	,	6.12	Numerazione all'interno della sottoserie
	.		
7. Area delle note			
8. Area del numero standard (o equivalente) e delle condizioni di disponibilità		8.1	Numero standard (o equivalente)
	=	8.2	Titolo chiave
	:	8.3	Condizioni di disponibilità e/o prezzo
	()	8.4	Qualificazione (in posizioni variabili)

Note generali sulla struttura dell'ISBD(G)

- Nella struttura di cui sopra, le espressioni « prima formulazione... », « successiva formulazione... » e simili indicano l'ordine in cui queste formulazioni sono date nella descrizione e non hanno altro significato.
- Nella struttura di cui sopra, nessuna indicazione viene fornita su quali aree o elementi possono essere ripetuti o possono essere considerati facoltativi. Le ISBD speciali danno indicazioni dettagliate al riguardo.
- Tutte le volte che informazioni di norma associate a un'area o elemento si presentano nel documento come parte grammaticalmente integrante di un altro elemento, si trascrivono come tali.

0.4 Punteggiatura

- 0.4.1 Ciascun segno della punteggiatura prescritta che preceda o racchiuda un elemento è preceduto e seguito da uno spazio *, a eccezione della virgola (,) e del punto (.). Altra punteggiatura, che può essere inclusa a discrezione dell'agenzia catalografica, si dà con la sola spaziatura normale. Quando si aggiunge altra punteggiatura, si dà egualmente quella prescritta, anche se ne può risultare una punteggiatura doppia (ma vedi 0.4.7, più avanti). In determinati casi le ISBD speciali possono prescrivere una punteggiatura ulteriore rispetto a quella prescritta nell'ISBD(G).
- 0.4.2 Le parentesi tonde () e le quadre [] (vedi 0.4.8, più avanti) sono considerate un unico segno, per cui la prima parentesi tonda o quadra è preceduta, e la seconda seguita, da uno spazio.
- 0.4.3 Ciascun'area dell'ISBD(G), a eccezione della prima, è preceduta da punto, spazio, linea lunga, spazio (—) a meno che l'area non sia chiaramente distinta dalla precedente mediante il

* Per « spazio » s'intende lo spazio singolo della macchina da scrivere o lo spazio tipografico di una « m » (quadrato).

capoverso, la composizione tipografica o il rientro, nel qual caso il punto, spazio, linea lunga, spazio può essere omesso o sostituito da un punto (.) posto alla fine dell'area precedente.

- 0.4.4 Il primo elemento di ciascun'area, a eccezione del primo elemento dell'area 1, è preceduto da punto, spazio, linea lunga, spazio (escluso il caso previsto sopra in 0.4.3). Quando il primo elemento di un'area non è presente nella descrizione, la punteggiatura che precede il primo elemento presente è sostituita da punto, spazio, linea lunga, spazio.
- 0.4.5 Se un'area si ripete, ciascuna ripetizione è preceduta da punto, spazio, linea lunga, spazio (fatta eccezione per il caso previsto sopra in 0.4.3).
- 0.4.6 Se un elemento si ripete, ciascuna ripetizione è preceduta dalla punteggiatura prescritta propria dell'elemento.
- 0.4.7 Se un elemento termina con un'abbreviazione o altra parola o carattere seguito da un punto, e la punteggiatura prescritta che segue quell'elemento è un punto o comincia con un punto, il punto che indica l'abbreviazione, etc., non si dà.

p.e. 3rd ed. —
non 3rd ed. . —

- 0.4.8 I due seguenti segni di punteggiatura sono usati in tutte o quasi le aree:
- a. Le parentesi quadre ([]) sono usate per racchiudere determinati elementi (1.2, 4.3) e sono la punteggiatura prescritta all'interno di un elemento (5.1). Sono inoltre usate per indicare integrazioni nella descrizione (p.e., correzione di errori di stampa) e informazioni ricavate fuori della fonte prescritta.
 - b. I punti di omissione (...) sono usati in alcuni casi per indicare l'omissione di una qualche parte della descrizione all'interno di un elemento.
- 0.4.9 Informazioni in due o più lingue e/o scritture possono essere registrate in più aree della descrizione e possono riferirsi a uno o più degli elementi di quelle aree. La struttura include formulazioni parallele di questo tipo come elementi nelle aree 1, 2 e 6. Quando, in una data area, sono registrate informazioni in due o più lingue e/o scritture che si riferiscono a più elementi, le informazioni nella stessa lingua e/o scrittura si danno come un blocco unico preceduto da spazio, segno di eguale, spazio (=); gli elementi all'interno del blocco si danno con la punteggiatura prescritta propria di ciascun elemento. Se le versioni di un elemento in due o più lingue e/o scritture vengono riunite, ciascuna versione parallela è preceduta da spazio, segno di eguale, spazio (=).

Quando una singola formulazione (p.e., una formulazione di responsabilità, vedi 1.5) è data parte in una lingua e/o scrittura e parte in due o più lingue e/o scritture, le diverse forme linguistiche si trascrivono insieme; si usano segni di eguale o altri segni di punteggiatura, secondo il caso.

- 0.4.10 Qualsiasi area o elemento che non si applichi al particolare documento descritto si omette, semplicemente. Si omette anche la punteggiatura che precede o racchiude tale area o elemento.

0.5 Fonti delle informazioni

Nel redigere una descrizione, le informazioni presenti nel documento sono di norma preferite a informazioni ricavate altrove. Nelle ISBD speciali sono stabilite le fonti delle informazioni preferite e le fonti principali delle informazioni per ciascun tipo di materiale.

0.6 Lingua e scrittura della descrizione

Le informazioni delle aree 1, 2, 3, 4 e 6 sono di norma ricavate dal documento; sono, di conseguenza, nella lingua e/o scrittura in cui vi compaiono. L'indicazione generale del materiale (vedi 1.2) e la formulazione di funzione dell'editore, distributore, etc. (vedi 4.3) si danno nella lingua e/o scrittura dell'agenzia bibliografica nazionale. Altre integrazioni nelle aree 1, 2, 3, 4 e 6, si danno nella lingua e/o scrittura del contesto.

Le informazioni nelle aree 5, 7 e 8 si danno nella lingua dell'agenzia bibliografica nazionale, a eccezione del « titolo chiave », del titolo originale e delle citazioni nelle note.

Si danno abbreviazioni latine obbligatorie secondo le istruzioni in 0.7.

Testi in scritture non usate dall'agenzia bibliografica nazionale possono essere traslitterati o trascritti nella scrittura dell'agenzia.

0.7 Abbreviazioni

Per le descrizioni in alfabeto latino sono prescritte determinate abbreviazioni:

cm	=	centimetri
mm	=	millimetri
et al.	=	<i>et alii</i> (e altri)
s.l.	=	<i>sine loco</i> (luogo di pubblicazione, etc., sconosciuto)
s.n.	=	<i>sine nomine</i> (nome dell'editore, etc., sconosciuto)

Altre abbreviazioni usate negli esempi (« i.e. », « etc. » e altre) hanno valore indicativo, non prescrittivo.

0.8 Uso delle maiuscole

In generale, la prima lettera della prima parola di ciascun'area dev'essere maiuscola. Per le altre maiuscole si segue l'uso della lingua in cui le informazioni sono date nella descrizione.

0.9 Esempi

Gli esempi usati nel testo annotato dell'ISBD(G) hanno valore illustrativo, non prescrittivo.

Nel testo dell'ISBD(G), i termini usati e le espressioni aggiunte nelle aree 5, 7 e 8 sono in inglese. È auspicabile che nelle traduzioni questi termini siano dati nella lingua della traduzione.^a

a. È quanto si è fatto nella presente traduzione italiana (ndt).